

Quest'opera singolare è un'accozzaglia di citazioni, desunte dai quattro grandi dottori della Chiesa, ma strappate a capriccio dal contesto, spesso riportate con inesattezza e scelte meramente secondo la tendenza dell'autore.

Adriano nel suo giudizio va oltre la giusta misura, sebbene in alcuni punti non gli si possa dare tutto il torto.¹ La sua condanna assoluta della filosofia e delle scienze trovasi in contraddizione coi padri della Chiesa da lui tenuti in tanta considerazione,² in contraddizione coi grandi teologi del medio evo, in contraddizione con tutto l'atteggiamento della Chiesa di fronte alla scienza, al rinascimento letterario e all'antichità in genere. Il valore di queste cose, specialmente come mezzo di cultura, non fu mai disconosciuto dalla Chiesa cattolica, sebbene essa non abbia potuto riguardar mai l'antichità come fine a se stessa e come un ideale cui debbasi aspirare. L'atteggiamento della Chiesa era chiaramente segnato nel principio, che ciò ch'è antico venga utilizzato per il progresso delle conoscenze naturali e per approfondire la conoscenza specificamente cristiana, non già per renderla vaporosa o anche distruggerla affatto.³ Gli eccessi dei fautori del falso rinascimento come zelanti sul fare di Adriano resero certo oltremodo difficile ai rappresentanti della Chiesa di poter tenere il giusto mezzo: se la Chiesa non poteva del tutto fidarsi dell'umanesimo, essa non poteva del tutto rigettarlo, poichè lo studio dei classici pagani presentava in realtà importanti e indispensabili mezzi di cultura, come poi è certo ad es. che la letteratura patristica non s'intende affatto senza una conoscenza del mondo pagano. Per tenere l'aurea via di mezzo occorreva far valere in pratica le dottrine e i postulati del cristianesimo pure usando ogni riguardo al nuovo indirizzo della cultura e promuovendo la scienza e l'arte. Era nella natura delle cose che malgrado ogni chiarezza circa i sommi principii delle cose, in pratica poi, nei singoli casi si dovesse tentennare, essendo necessario in ogni caso particolare decidere ciò ch'era o non era ammissibile. Oltre a questo era estremamente difficile tirare una linea di confine tra il rinascimento pagano e cristiano, giacchè le due scuole trovavansi spesso a contatto e non di rado si confondevano nella stessa persona. A seconda dell'individualità la mescolanza confusa di elementi culturali cristiani e antico-pagani aveva le più diverse conseguenze. Mentre molti calpestavano i principii della morale, altri bentosto ed altri ancora dopo dure lotte, talvolta solo al

¹ Così ad es. egli insiste a ragione sull'importanza della condotta e della vita pratica dei filosofi stessi, facendo pure notare che la Chiesa nel suo ufficio di maestra deve rimanere popolare e a tutti intelligibile.

² Cfr. GERHARDT 67 ss.

³ Cfr. quanto esponemmo nel vol. I, p. 9 ss. (ed. 1931).